



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.42 / agosto 2022

verso le elezioni del 25 settembre

L'ora della partecipazione responsabile

Nel 75° della nostra Costituzione nata dalla Resistenza (e a 100 anni dalla Marcia su Roma!) gli italiani sono chiamati nuovamente alle urne, con oltre sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale della legislatura. Dopo la **sfiducia** al governo Draghi da parte di M5S, Lega e Forza Italia, un esecutivo di "unità nazionale" apprezzato in Italia e un presidente considerato autorevole all'estero sono stati inopinatamente mandati a casa. E questo in un **frangente cruciale** per i motivi che ben conosciamo: guerra in Ucraina, pandemia, inflazione, emergenza climatica e siccità, rallentamento della ripresa, debito pubblico, transizione ecologica e attuazione del Piano Nazionale di RR che ha portato all'Italia un decisivo quanto unico pacchetto di finanziamenti. Una scelta, quella di sfiduciare il governo Draghi, che risponde ad un **calcolo elettorale**, non certo ad una valutazione del "bene comune" del Paese e dell'Europa (visto il ruolo importante che l'Italia gioca nell'Unione Europea: non a caso sono Putin ed Erdogan a brindare alla crisi italiana).

Con quali prospettive? Stando ai sondaggi, la vittoria di una **coalizione destra-centro** dominato da Fratelli d'Italia e Lega (peraltro in competizione tra loro per chi dovrebbe guidare il futuro governo) e con i resti di Forza Italia (vista anche l'uscita dal partito di Berlusconi di esponenti di spicco). Partiti che hanno in più occasioni espresso la loro ostilità al processo di unificazione europea, puntando sul "sovranismo" (che fa rima con nazionalismo), guardando a modelli autoritari come quello dell'ungherese Orban e del russo Putin, alla destra francese della Le Pen, alla destra americana di Trump e Bannon, senza trascurare i contatti con le formazioni neofasciste italiane ed i movimenti cattolici tradizionalisti, in aperto contrasto con papa Francesco.

Una seconda previsione segnala un ulteriore aggravamento dell'**astensionismo** di quegli italiani sempre meno propensi a dare fiducia al sistema politico democratico
(segue a pag. 2)

PRIMO PIANO



LA BUONA NOTIZIA dei CAMPI ESTIVI

L'estate 2022 non è un'estate come altre e non sarà ricordata come altre estati caratterizzate da quasi un'esclusiva ricerca di riposo, di ferie e di convivialità.

L'estate 2022 è segnata da una pandemia che ancora sembra non finire, da una guerra d'invasione che per ora non intravede spiragli di dialogo e di pace, da un caldo anomalo che ci ricorda che, se non ci diamo da fare, queste temperature non saranno eccezionali, ma normali. Infine, per non farci mancare nulla in Italia, avremo elezioni anticipate all'inizio dell'autunno (prima volta nella storia della Repubblica...) per aver fatto cadere un governo qualche mese prima del termine legislatura per puri scopi elettorali.

In questo quadro complicato e drammatico, come Ac, stiamo vivendo un'estate intensa con tantissimi campi estivi per ragazzi, giovani, adulti e famiglie. Attività decisive per la nostra vita associativa e realizzate grazie alla dedizione gratuita e costante di tantissimi responsabili, educatori, assistenti e volontari. *(segue a p.6)*

Massimo Liffredo per la delegazione regionale

Il servizio di documentazione curato dall'AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'**UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO** della CEP l'Associazione **AMICI DELL'UNIVERSITÀ**



verso le elezioni

(segue da pag. 1)

L'ora della partecipazione responsabile

in quanto tale, che - di principio (art. 49 della Costituzione) e di fatto - passa attraverso l'azione dei **partiti**. Un astensionismo intrecciato con la crisi socio-economica che tocca tante famiglie, specie nel Sud.

Con **quale atteggiamento** guardare a questo appuntamento, da cittadini e da cristiani? Quale contributo è chiamata a dare l'AC in un passaggio così importante per il paese? Quale testimonianza per i cristiani di fronte a questa responsabilità?

Nell'intervista ad "Avvenire" del 24 luglio, il presidente nazionale ACI Notarstefano ha indicato chiaramente alcuni elementi decisivi: "aiutare a vivere questo passaggio con attenzione, senso critico e in maniera informata" per "una politica coniugata al futuro" e non ripiegata sul presente, alimentando il senso della comunità, sollecitando la partecipazione per contrastare l'astensionismo e "**ritessere le fila del bene comune**".

Si tratta - secondo il nostro Presidente - di guardare ai contenuti dei vari **programmi**, ponendo attenzione alle questioni del lavoro, della cura delle fasce più deboli della popolazione, della pace internazionale, al cambiamento del modello di sviluppo. Con la capacità di individuare **priorità** e fare sintesi: "i cattolici nei diversi schieramenti dovranno essere i primi a far crescere questo senso di responsabilità comune", come ha evidenziato anche il presidente dei vescovi italiani, card. Zuppi. In questo contesto l'AC è chiamata non a dare indicazione di voto ma aiutare le persone in questa partecipazione responsabile. Concretamente c'è da chiedersi **chi starà accanto ai cittadini**, chi li aiuterà in questo non facile percorso di partecipazione responsabile. Parafrasando l'invocazione biblica: "*in chi pone la fiducia il mio popolo?*" "*E chi ha cura del mio popolo?*"

Vittorio Rapetti

NEL MERITO: sulla crisi politica

UNA POLITICA CONIUGATA AL FUTURO l'intervista di M. Muolo

al presidente nazionale AC, Giuseppe Notarstefano <https://azionecattolica.it/politica-coniugata-al-futuro>

E' IN GIOCO IL BENE COMUNE, appello del Comitato delle Settimane Sociali dei Cattolici italiani

<https://www.settimanesociali.it/appello-alla-responsabilita-e-in-gioco-il-bene-comune/>

ASTENSIONISMO, PARTITI, DEMOCRAZIA di V. Rapetti

<https://www.argomenti2000.it/content/astensionismo-partiti-e-democrazia>

PER UNA PROPOSTA POLITICA CORAGGIOSA di E. Preziosi

<https://www.argomenti2000.it/content/!%E2%80%99ora-di-una-proposta-politica-coraggiosa>

MESSAGGIO DELLA XVII ASSEMBLEA REGIONALE AC "Vivere la responsabilità nella Chiesa e nel mondo"

EUROPA E DEMOCRAZIA

Prosegue l'attività politica a livello europeo con alcune rilevanti novità: Ce ne offre una sintesi tematica sulla questione della **DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA : SENTIERI E PENSIERI** Gianni Saonara su "*Toniolo ricerche n.176/agosto 2022*" (sul sito AC regionale)

la **Conferenza sul futuro dell'Europa** dello scorso maggio, centrata sullo sviluppo della democrazia europea e partecipazione dei cittadini, in particolare dei giovani.

Le prospettive dei **metodi di governo** europeo tra rapporti intergovernativi e ruolo del parlamento, che riguardano anche le amministrazioni locali, secondo le regole del "Buon governo democratico".

Verso la **Settimana europea delle Regioni e delle Città** (ottobre 2022): si prospetta la costruzione dell'Europa attraverso la rete di consiglieri locali

Rapporto OCSE sulla **comunicazione pubblica**, contesto e percorsi per una comunicazione corretta ed efficace.

Il dossier segnala anche il **Manifesto di Etica Civile**; l'indagine ISTAT sulla **fiducia nelle istituzioni**, lo studio sui rapporti tra **partiti nazionali e processo europeo**, gli esiti delle recenti amministrative e la questione dell'**astensionismo**.

Magatti, Mastropaolo, Giacomini discutono di **DEMOCRAZIA. Fra libertà, tecnocrazia e digitale** in

<https://cittadelluomo.it/appunti-di-cultura-e->



alle pag.
7-8

TESTIMONI di FEDE e di PACE**Gino Pistoni** (1924-1944)

Anche quest'anno il 25 luglio, l'AC di Ivrea in collaborazione con l'ANPI del Canavese e della Valle d'Aosta, ha organizzato la commemorazione di Gino Pistoni, responsabile dei giovani di AC di Ivrea: unitosi ai partigiani nel 1944 venne ucciso dai fascisti proprio mentre soccorreva uno di loro rimasto ferito, donando la propria vita "per l'Italia e per Cristo Re" scritto



Così afferma il comunicato dell'Anpi: *"E' sempre un'emozione rievocare la figura di Gino Pistoni, che sacrificò la sua giovane vita per un ideale più alto. Figura di combattente atipica, propugnatore di Pace e non-violenza, cattolico fra i garibaldini comunisti, dedicò la sua breve esistenza all'amore in Dio. Il processo per la sua beatificazione procede bene, così che, pur essendo l'Anpi un'Associazione laica, speriamo presto di vedere il suo nome fra quello dei Beati. Un Santo Partigiano"*. Numerosi i partecipanti, tra cui il vescovo DeBernardi e diversi sacerdoti.

Luisa dell'Orto (1957-2022)

Piccola Sorella del Vangelo di Charles de Foucauld, missionaria ad Haiti da 20 anni, uccisa a giugno. Interventi di **Lucia Capuzzi**, **Adriana Masotti e Benedetta Capelli** -



- <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/luisa-dell-orto-uccisa-ad-haiti-l-unica-vera-buona-battaglia-capuzzi>
- <https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2022-07/omelia-funerali-suor-luisa-haiti-vangelo-chiesa-testimoni->

SILENZIO

"...Tra gli umani la vittoria è soprattutto l'umiliazione degli avversari. Invece le presenze di Gesù risorto (che esce vivo dalla tomba) sono tutte presenze lievi, dove la persona è come in trasparenza, quasi a suggerire che così avvengono anche le nostre vere risurrezioni. E' il compito che Gesù risorto a Pasqua lascia ai suoi discepoli/e è di **seminare segni di risurrezione**. Da questo ci riconoscono come cristiani: dal nostro seminare semi di rinascita.

Per questo a chi si preoccupa nel vedere le chiese vuote, la Chiesa perdere potere, segni religiosi diventare marginali, dovremmo dire: preoccupati di seminare segni di risurrezione in questi tempi di guerre di sfacelo della società che non sa liberarsi di vecchi schemi di contrapposizione e di frontiere.

Preoccupati di rifondare le comunità con criteri che siano segni trasparenti di fraternità e di condivisione.

Preoccupati di meravigliarti delle tue piccole rinascite quotidiane".

(don Michele, "e-mail-Parrocchia Brusson", 23.07.22)

VENTI DI GUERRA

una ricca serie di contributi sul sito di "Vino Nuovo"

<https://www.vinonuovo.it/attualita/societa/venti-di-guerra/>

GUERRA TRA CRISTIANI: L'ECUMENISMO E' FINITO?

conversazioni di Paolo Ricca, Brunetto Salvarani, Luigi Sandri al campo ecumenico dell'Ac di

Acqui

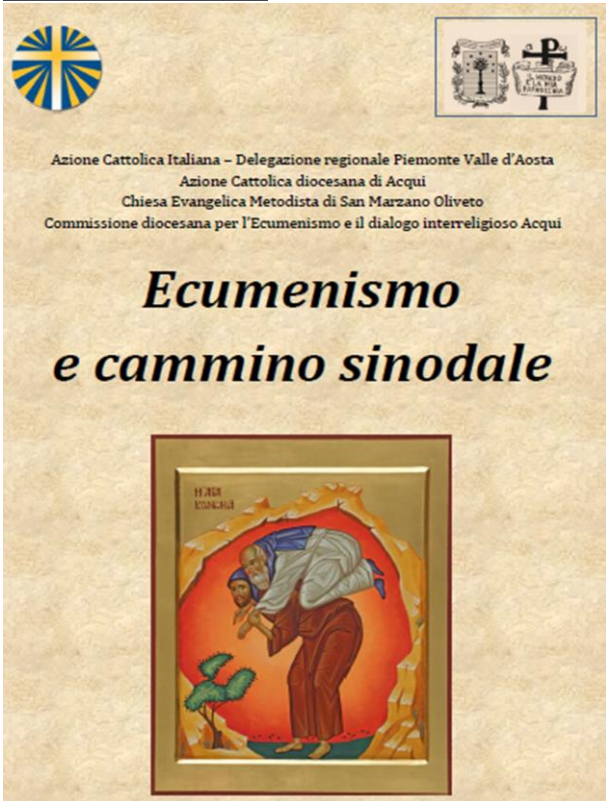
<https://www.acquiac.org/2022/06/21/garbaoli-ecumenica-2022-lecumenismo-e-la-guerra-ucraina/>

CAMMINO DI CHIESA e SINODO

:



E' disponibile la 2° edizione del sussidio su **“Ecumenismo e cammino sinodale”**



interventi di
+ L. Testore
D. Borgatta
B. Grillo,
M. Liffredo
O. Terzano
B. Salvarani
P. Ricca
G. Pavin
G. Luca Zurra
G. Plescan
V. Gatti
V. Rapetti
M. Piroddi

si può richiederlo alla Delegazione regionale o all'Ac di Acqui

CHI SOPPORTA

Chi sopporta un'offesa, un dolore, un tradimento, è forte. Col sopportare, egli 'porta' un peso, lo regge da sotto (*sub*): Chi sta sotto è forte, è attivo, sostiene. La pazienza è forza. Tollerare non è degnazione, dall'alto in basso, ma è – letteralmente – sollevare, tener su (*tollere*).

Pazientare è patire, ma non è subire: questa preziosa distinzione purifica il concetto: è incassare senza essere demolito, né schiacciato, né umiliato. Il **forte paziente** non si sente offeso, è ferito ma non distrutto. Egli regge, come le colonne reggono il tetto: regge se stesso, ma anche gli altri, e il mondo. Difende il mondo dall'impero della forza senza ragione. Il forte paziente aiuta specialmente **l'offensore**: gli dà la possibilità – se vorrà – di vedere che la sua offesa non demolisce.

Salva il senso del mondo, non lo lascia oscurare dalla violenza offensiva, perché fa sussistere la realtà che la violenza voleva abbattere. Il patire rafforza. “Resistere” ai colpi maligni è stare su, restare, sussistere. Gandhi chiamava tutto questo “stare saldi nella verità della vita” satyagraha [v. Roberto Mancini, *Gandhi. Aldilà del principio del potere*]

Chi soffre senza far soffrire redime l'offensore: gli propone una differenza tale che deve pensare: “Allora la vita non è solo una gara di potenza! C'è dell'altro!”. L'avversario paziente-resistente dimostra che la condotta violenta non è l'unica necessaria.

Enrico Peyretti

IL FUTURO DELLA CHIESA E IL CONCILIO

Tra i numerosi interventi ci sembra molto istruttiva la conversazione che **papa Francesco** ha tenuto con i direttori delle riviste dei Gesuiti, in cui tratta della guerra in Ucraina, ed in particolare del futuro della Chiesa e delle difficoltà a realizzare il Concilio (“imbavagliato” in alcuni contesti) <https://www.laciviltacattolica.it/articolo/papa-francesco-in-conversazione-con-i-direttori-delle-riviste-culturali-europee-dei-gesuiti/>

PENSARE LA CHIESA E IL MONDO DI DOMANI.

La vita delle chiese dipende anche dalla qualità della riflessione teologica e, soprattutto, dalla sua capacità di guardare in avanti, preparando il futuro. La ricerca curata da B.Salvarani e M.Perroni illustra il pensiero di alcuni teologi e teologhe che hanno elaborato la loro teologia intrecciandola con le aspettative del preconcilio, gli entusiasmi del concilio e le fatiche del postconcilio. Conoscerli significa aiutare la trasmissione che, di generazione in generazione, assicura alla chiesa la sua fedeltà al vangelo e un'apertura alle ragioni del futuro.



Da Aggeo a noi

“Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre la nostra casa comune è ancora in rovina? ... mentre ognuno di voi si dà premura per la propria casa ... Riflettete bene sul vostro comportamento! Ricostruite la nostra casa comune!”

Con questa rilettura di Aggeo (cap. 1,2-9), comincio il lancio sui social dell'appello dell'AC e altre associazioni e organizzazioni della società civile “I giorni della responsabilità”. [leggi <https://azionecattolica.it/i-giorni-della-responsabilita/> del 18.7.2022]

il contesto storico di Aggeo

Aggeo opera nel 520 a.C. Che cosa succedeva nel 520 a.C. a Gerusalemme? Il popolo di Israele veniva dall'aver vissuto uno dei più grandi traumi che la storia biblica racconti. Alle spalle c'è l'**esilio, la deportazione**, la distruzione di Gerusalemme, il ritorno ad essa nel 538. Al rientro ci sono attriti con quelli rimasti, per motivi economici e “teologici”. I rimpatriati considerano sé stessi come il «resto di Israele», ovvero come i reali depositari dei valori autentici dell'ebraismo e rivorrebbero le loro proprietà.

C'è un governatore, Zorobabele, e un sommo sacerdote, Giosuè. Gran parte della popolazione vive in una ‘certezza rassegnata’ e non pensa che a vegetare economicamente. Ci sono le macerie, perché sono convinti che non sia ancora venuto il **tempo di ricostruire il tempio**. E questo diventa il nodo del problema.

Il tempio era la casa del Signore ma anche il luogo della socialità, dove la gente si raccoglieva, si radunava, si ritrovava, viveva una vita comune nella quale ogni singolo si sentiva parte di un popolo.

Qui interviene Aggeo a **risvegliare i cuori stanchi**, con parole sferzanti. I lavori riprendono, arrivano soldi per la ricostruzione e ritornano gli arredi del Tempio, depredati dai babilonesi. Nel 515 il tempio è ricostruito. Zorobabele sparisce dalle Scritture e arrivano Neemia e Esdra, che avviano due missioni riformatrici, sintomo di un **periodo oscuro**, difficile, sia sul piano politico-sociale che su quello religioso.

Eppure ...

Eppure quel periodo ci fece un grande dono: attorno alla Torah, nata quasi certamente a Babilonia, **nascono le Scritture di Israele**. Un capolavoro di sintesi, di mediazione delle tradizioni di tutto un **popolo che narra la storia della sua alleanza con Dio**, e del suo **diventare popolo** attraverso schiavitù, esilio, liberazioni, senza vergognarsi di raccontare errori politici e alleanze sbagliate, incomprensioni e divisioni teologiche, tradimenti e ritorni nei confronti del Dio che li aveva più volte liberati e li accompagnava sempre.



La mia casa è in rovina. *Lectio* sul profeta Aggeo della teologa Laura Verrani <https://www.youtube.com/watch?v=Vxndq1OblZY>

il profeta Aggeo in un'icona ortodossa

Da Aggeo a oggi

I nostri padri costituenti hanno già fatto un cammino simile.

È risaputo, e non contestato da nessuno, che la **Costituzione Italiana** è il risultato eccellente dell'incontro di tre culture, messe a confronto e proiettate ad un progetto comune dal reagente della guerra, dell'antifascismo e della resistenza; ognuna di queste **tre culture**, la social-comunista, la liberale, la cattolica ha dato un'impronta di valore inestimabile alla Costituzione e quindi alla Repubblica (cfr. Raniero La Valle, *La democrazia cambia o precipita?* “Rocca” n. 1 del 1 gennaio 2016).

E noi?

Saremo capaci di continuare questo processo iniziato dai nostri “fratelli maggiori”, ripreso dai nostri padri costituenti ... Non abbiamo grandi strumenti mediatici, né grancasse.

Ma è nostro dovere richiamare le nostre comunità a **costruire la casa comune ...**

... e quello che ci tocca e ci compete non è tanto salvarci l'anima ... ma costruire una città plausibile per segnalare la presenza di Dio tra gli uomini, presenza misericordiosa e benedicente di tra agli uomini ... (Stella Morra ai Frati Minori Cappuccini dell'Emilia Romagna, 2021)

C'è **poco tempo** e non abbiamo grandi strumenti operativi. Come richiamare le nostre comunità a un profondo **discernimento e impegno?** Come trovare **strumenti di condivisione?**

Abbiamo dei mattoni per ricostruire o abbiamo distrutto anche i primi restauri?

Marco Tommasino, Ac Torino

LA BUONA NOTIZIA dei CAMPI ESTIVI (segue da p.1)

Vedere che, in seguito alle varie chiusure e sospensioni dovute alla pandemia, c'è un ritrovarsi nella fraternità, nella gioia e nella preghiera deve farci esclamare un grande grazie e dire che i campi sono "tempi di grazia" per i partecipanti e per le nostre comunità. Che questi "tempi di grazia" ci diano forza, intelligenza, discernimento e tanta generosità per i tempi che stiamo attraversando, nella comune consapevolezza che il Risorto è presente e ci interpella come comunità a riconoscerlo e a costruire il suo Regno di fraternità, giustizia e pace.

Buona estate, buoni campi. a presto.

Massimo per la delegazione regionale



sopra: Campi Giovanissimi dell'Ac Vercelli a Bordighera
a pag. 1: campo Giovanissimi Ac Torino a Mompellato

In vista del prossimo numero, invia alla delegazione regionale AC immagini e considerazioni sui campi scuola estivi



Girotondo - Terzo intermezzo - da "In direzione ostinata e contraria" di Fabrizio De Andrè

<https://www.youtube.com/watch?v=7pbF93wjavA>

ONLINE per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA**

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta
<http://www.acpiemonte-aosta.it/> piemonteaosta@azionecattolica.it

la pagina FB

<https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>
e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>

FORMAZIONE CIVILE



Percorso didattico di Educazione alla Costituzione Per una scuola di sana e robusta Costituzione

** Nel 75° della Costituente - 2021-2023 **

48 video-lezioni

per docenti della scuola primaria e secondaria:
approfondimenti, materiali e spunti didattici

con l'approvazione di **Ufficio Scolastico Regionale Piemonte**

con il sostegno di



comitato della regione piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana

Lo sviluppo dell'educazione civica nella scuola conferma la piena attualità del progetto sulla conoscenza della Costituzione predisposto a cura di Delegazione Regionale ACI e Associazione Memoria Viva di Canelli, in collegamento con il Centro Giorgio Catti di Torino.

Il progetto prevede una nuova proposta di corso di aggiornamento per docenti, 48 video-lezioni che sono messe a disposizione di tutte le scuole della regione, oltre che per incontri di formazione per adulti e giovani.

Il programma dettagliato su <http://www.centrostudicatti.it/progetto-educazione-alla-costituzione/> e <http://www.acpiemonte-aosta.it/>

Inoltre è possibile l'uso didattico della mostra sulla Costituzione. E' stata pubblicata una nuova edizione, riveduta e ampliata, del catalogo "La Costituzione italiana: un progetto per il futuro"

SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE DELEGAZIONE REGIONALE ACI

Redazione: Massimo Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio, Vittorio Rapetti, hanno collaborato Marco Tommasino e i componenti del gruppo fede/politica - agosto 2022



*Nel frangente politico che stiamo vivendo può essere utile rileggere il **Messaggio alla Comunità Cristiana e Civile** che l'AC regionale ha elaborato lo scorso anno in occasione della XVII assemblea regionale elettiva. In esso ritroviamo i criteri per un giudizio sulla realtà sociale e politica nella quale stiamo vivendo, utili per un discernimento nella presente stagione.*

"Ho un popolo numeroso in questa città"

vivere la responsabilità nella Chiesa e nel mondo

1. COMPRENDERE IL NOSTRO TEMPO: OMBRE E SPERANZE

Di fronte alle paure, alle nuove forme di razzismo e all'indifferenza che attraversano le nostre vite è necessario cogliere quanto sta accadendo e interpretarlo alla luce del Vangelo e dell'insegnamento della Chiesa: proprio il fenomeno della pandemia e il processo di globalizzazione ci pongono di fronte **sfide** drammatiche ma ci rendono più consapevoli di **un destino comune in una casa comune**. Nel nostro tempo "vediamo seminata la vocazione a formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri" (Francesco, *"Fratelli tutti"*, n.96). Siamo coscienti come dalla comprensione che abbiamo della realtà dipendano poi le scelte di vita, sia sul piano personale e familiare, sia su quello ecclesiale, sociale e politico, fino al linguaggio che usiamo per relazionarci al prossimo. La **fratellanza** che viene da Dio costituisce il riferimento e l'orizzonte della nostra speranza.

Come cristiani sentiamo la difficoltà che le nostre comunità incontrano a vivere il Vangelo in questo tempo, superando gli atteggiamenti di fuga, di difesa o di semplice abitudine, per offrire invece un luogo di fiducia rispetto al disorientamento, una condivisione rispetto all'isolamento. La difficoltà di comunicazione che sperimentiamo ci sollecita non solo a ricorrere a nuove tecniche per riproporre le consuete attività, ma è occasione favorevole per una conversione del nostro essere Chiesa, ridando impulso alla partecipazione e alla corresponsabilità dei laici nella comunità ecclesiale.

Come cittadini registriamo un clima di sfiducia, di critica e di allontanamento dalla partecipazione politica e dalla stessa appartenenza alla comunità. La crisi economica ed ecologica prima, la crisi sanitaria oggi ci hanno fatto cogliere la fragilità dei nostri sistemi sociali e politici, oltre che delle nostre stesse persone. Nel contempo queste crisi ci pongono di fronte ad alcune opportunità.

2. LA NECESSITA' DI UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

Il modello pre-pandemia, di fronte all'emergenza, ha evidenziato i suoi limiti e contraddizioni: occorre ridare piena e giusta importanza ad **ambiti vitali e prioritari per la società**:

- * la **salute** e il sistema socio-sanitario (dalla ricerca scientifica al presidio territoriale della sanità pubblica);
- * la **scuola**, il sistema educativo e il ruolo della **famiglia** (dalla formazione dei docenti e permanente per adulti al raccordo scuola/lavoro, la denatalità);
- * il **lavoro**, la sua dignità, tutela e stabilità, con il sistema di garanzie e ammortizzatori sociali;
- * **l'ambiente naturale e umano** (dalle norme anti-inquinamento al contrasto alla corruzione e alla malavita organizzata);
- * **l'integrazione degli immigrati** (sul piano sociale e giuridico).

Ciò significa non solo riconoscere maggiori risorse a tali settori, ma cogliere anche l'insufficienza e l'inso-stenibilità del modello "liberistico" che caratterizza la nostra convivenza (cfr. *"Fratelli tutti"* nn. 163-169).

Da qui la riscoperta della **necessità dello stato, della comunità civile, del ruolo dei corpi intermedi** (famiglia, associazioni, terzo settore, sindacati, partiti) e di un virtuoso rapporto di integrazione pubblico/privato, rispetto ad un visione individualistica che contrasta con il senso di comunità e conduce alla marginalità i soggetti più deboli.

Allo stesso modo occorre dare valore al dialogo interculturale e al principio della **cooperazione internazionale** tra gli stati (valorizzando e riformando i relativi organismi e accordi), rispetto ad una visione conflittuale che alimenta contrasti, guerre e ingiustizie ancor più gravi. I principi della nostra Costituzione, che ben si combinano con le finalità della politica indicate dal Concilio Vaticano II, sono i riferimenti comuni per questo nuovo tratto di strada.

MESSAGGIO ALLA COMUNITA' /3-4

**3. IL RUOLO DELLA PARTECIPAZIONE POLITICA
E DEL PROCESSO DI UNIFICAZIONE EUROPEA**

L'esigenza di un nuovo modello di sviluppo sociale conduce a considerare la **necessità della politica**. La crisi dei sistemi democratici, specie a motivo della crisi dei partiti e della partecipazione popolare, ma anche a causa della difficoltà dei sistemi formativi e della vitalità dei corpi intermedi, rischiano di far prevalere una visione egoistica della politica legata all'interesse di singoli gruppi o territori, rispetto alla ricerca del bene comune. La facile ricerca del consenso basata su rabbie e paure, su slogan populistici e sull'uso politico della religione, combinata al mito dell'"uomo solo al comando" è in chiaro contrasto con il **senso della politica** come progetto di società (volto al rispetto della persona e al superamento delle disuguaglianze), orientamento culturale dei cittadini, partecipazione popolare alle scelte fondamentali.

Proprio la recente esperienza della pandemia ha, inoltre, messo in luce la necessità di una progettualità politica capace di **integrare i diversi livelli di amministrazione e di governo** (dal locale al regionale, dal nazionale all'europeo). Nel contempo, nella progettazione politica, occorre ridare **priorità all'educazione** e alla partecipazione delle nuove generazioni.

Ancora una volta è emersa l'importanza del **processo di unificazione europea**, da sviluppare non solo sul versante economico ma anche politico e giuridico, come integrazione dei popoli e come soggetto autorevole in campo mondiale. Solo così sarà possibile governare le nuove opportunità scientifico-tecnologiche e rispondere alla **sfida di nazionalismo e sovranismo** che rischiano di riportarci alla chiusura e ai conflitti che hanno insanguinato l'Europa nella prima metà del '900.

**4. IL SERVIZIO DELL'AZIONE CATTOLICA**

In tale contesto e prospettiva, L'AC, anche nella nostra regione e diocesi, pur consapevole delle proprie povertà, intende continuare a rispondere alla propria **vocazione laicale** di servizio al Vangelo e alla Chiesa, impegnandosi ad essere segno e strumento di fraternità nella comunità ecclesiale e civile. In particolare, considerato che la **partecipazione sociale e politica** è per il cristiano un tratto essenziale del **rapporto tra fede e vita** (e quindi della testimonianza/annuncio del Vangelo), si propone di:

- valorizzare nelle nostre chiese locali la **testimonianza** dei laici nel mondo;
- sviluppare - **nella formazione** rivolta alle diverse fasce di età e in quella proposta ai responsabili diocesani e regionali dell'AC - l'attenzione alla dimensione socio-politica ed ambientale, valorizzando il rapporto tra le generazioni;
- contribuire su scala locale alla conoscenza del **magistero sociale** della Chiesa, con particolare riguardo alla "Fratelli tutti", e alla promozione di una **educazione civile popolare**, che possa far crescere il senso di comunità e di cittadinanza, secondo i principi costituzionali;
- affiancare, con **iniziative spirituali e formative**, i soci di AC e gli altri cristiani impegnati nell'ambito socio-politico e amministrativo;
- confermare l'impegno del Gruppo "Fede e politica" della Delegazione regionale AC **a servizio delle Presidenze diocesane**, attraverso incontri locali e regionali, materiali e il servizio di documentazione "Costruire la città";
- collaborare con altre Associazioni e con la Pastorale sociale e del lavoro, per sviluppare reti e **"alleanze educative"** già positivamente sperimentate.

Questo nella operosa speranza di poter contribuire alla costruzione di quella **"amicizia sociale"**, per la quale è necessaria la miglior politica, posta al servizio del vero bene comune" ("Fratelli tutti", n.154).

